

# Dig *Italia*

Anno VII, Numero 2 - **2012**

ISSN 1972-6201

Rivista del digitale nei beni culturali

ICCU-ROMA

# Conferenza finale del progetto INDICATE ad Ankara

**Antonella Fresca**

*Coordinatore Tecnico INDICATE*

INDICATE è l'acronimo di "International Network for a Digital Cultural Heritage e-Infrastructure".

Si tratta di un progetto finanziato dalla Commissione Europea, iniziato a Settembre 2010, che si è svolto sotto il coordinamento dell'ICCU e si è concluso alla fine di Ottobre 2012.

La conferenza finale del progetto INDICATE si è svolta con successo ad Ankara il 15 e 16 ottobre 2012, con un'ampia partecipazione internazionale, ha visto la presenza di delegati dalla Francia, Italia, Slovenia, Spagna, Svezia, Turchia, Giordania, Egitto ed esperti dalla Malesia e il Brasile.

Dopo due anni di attento lavoro, durante il quale è stato portato avanti il coordinamento di politiche e buone pratiche relative all'uso delle infrastrutture digitali per la gestione e l'accesso al patrimonio culturale, il progetto ha dimostrato alla conferenza i risultati ottenuti, che sono stati discussi con un'ampia rappresentanza di istituzioni culturali, centri di ricerca e rappresentanti delle infrastrutture di ricerca.

Le infrastrutture digitali, anche note come *e-infrastructure*, sono il complesso di reti ad altissima velocità (NREN - *National Research and Educational Network*), servizi avanzati di autenticazione ed autorizzazione degli utenti, piattaforme di calcolo parallelo e risorse di memorizzazione condivise (*grid*), che sono storicamente utilizzate dal mondo della ricerca scientifica, ma non ancora diffuse tra le scienze umane e sociali.

INDICATE si è dato l'obiettivo di dimostrare

attraverso lo studio di casi d'uso concreti e realizzazioni pilota che l'uso e l'accesso alle *e-infrastructure* rappresenta un'eccezionale opportunità di sviluppo e supporto alla ricerca anche nel campo dei beni culturali digitali.

Al progetto INDICATE hanno partecipato dieci partner appartenenti al mondo della tecnologia, della ricerca e dei beni culturali, provenienti da cinque paesi della Unione Europea che si affacciano sul Mediterraneo - Italia, Francia, Spagna, Slovenia e Grecia - insieme a Turchia, Giordania ed Egitto.

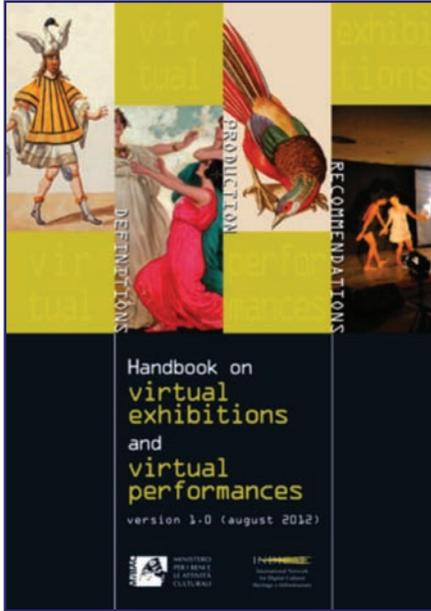
Le attività del progetto sono state articolate su un insieme integrato di pacchetti di lavoro, che sono stati eseguiti sotto il coordinamento e la gestione del progetto condotta con cura e professionalità dal personale dell'ICCU e in particolare dal suo Direttore Dr. Rossella Caffo che ha svolto il ruolo di Coordinatore Generale del Progetto, coadiuvata dalla Dr. Antonella Fresca che ha svolto il ruolo di Coordinatore Tecnico.

Nel progetto sono stati studiati tre casi d'uso particolarmente significativi per il settore dei beni culturali digitali:

- La conservazione digitale di contenuti culturali
- Le mostre e gli spettacoli virtuali
- La geo-referenziazione di contenuti culturali digitali

Particolarmente significativo il lavoro svolto sul tema delle mostre e spettacoli virtuali, che ha continuato l'attività già avviata in Italia, facendo seguire alle Linee Guida per la realizzazione di Mostre Virtuali online, la pubblica-

zione *Handbook on virtual exhibitions and virtual performances*<sup>1</sup>.



Per ciascuna area di studio sono stati condotte indagini mirate, con questionari a cui hanno risposto le istituzioni culturali di tutti i paesi coinvolti nel progetto. I risultati delle attività di studio sono stati poi discussi in tre incontri (*workshop*) organizzati ad Ankara a luglio 2011, ad Amman a dicembre 2011 e a Lubiana a febbraio 2012. I risultati dettagliati dei questionari, degli studi e degli incontri sono disponibili pubblicamente sul sito di progetto all'indirizzo: [www.indicate-project.eu](http://www.indicate-project.eu). Oltre agli studi sui tre casi d'uso, il progetto ha realizzato anche due esperienze pilota sull'utilizzo delle *e-infrastructure* per applicazioni nel campo dei beni culturali digitali.

La prima esperienza pilota è stata condotta dall'Università Tecnica di Atene (NTUA -

*National Technical University of Athens* [www.image.ntua.gr](http://www.image.ntua.gr)). Il prototipo realizzato dall'Università di Atene ha utilizzato il *cloud computing* per dimostrare funzioni di ricerca semantica applicate alla banca dati del progetto MICHAEL ([www.michael-culture.org](http://www.michael-culture.org)), mettendo a confronto l'utilizzo delle risorse del *cloud* commerciale di Amazon EC2 con le risorse del *cloud* di Okeanos, offerto dalla rete della ricerca GRNET.

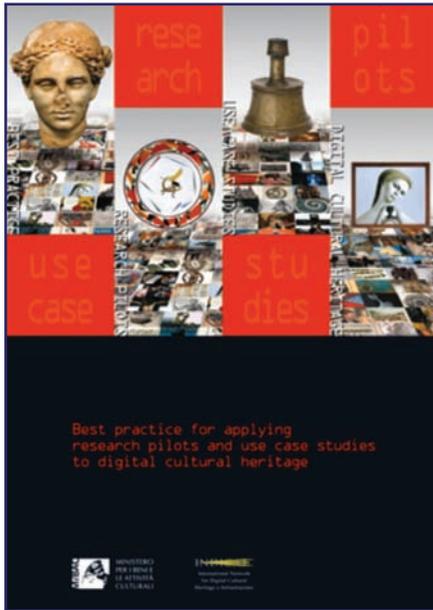
La seconda esperienza pilota è stata condotta da COMETA, il consorzio di Catania a cui partecipano, tra gli altri, l'Università di Catania e l'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare [www.consortio-cometa.it](http://www.consortio-cometa.it). COMETA ha realizzato un'applicazione denominata *eCulture Science Gateway* (eCSG) che permette agli utenti e ricercatori che vogliono effettuare ricerche su banche dati culturali di interfacciare in maniera semplice i contenuti memorizzati sulla piattaforma *grid*, e al tempo stesso usufruire delle potenti funzioni di controllo e autorizzazione degli accessi già disponibili per le comunità scientifiche che utilizzano il *grid*. Attraverso eCSG, il prototipo realizzato dal progetto INDICATE permette di accedere a banche dati, distribuite in tutto il mondo, utilizzando protocolli e standard di accesso condivisi da tutto il mondo della ricerca.

I prototipi delle due realizzazioni pilota sono accessibili attraverso il sito di progetto e rimangono a disposizione della comunità degli utenti di INDICATE e comunque di tutti gli interessati ai beni culturali digitali grazie al server messo a disposizione e mantenuto da ICCU.

Tutti i risultati degli studi sui casi d'uso e delle esperienze pilota sono stati oggetto di riflessione ed analisi e la sintesi di questo lavoro è stata pubblicata come *Handbook for applying research pilots and use case studies to digital cultural heritage*<sup>2</sup>.

<sup>1</sup> Il Manuale è disponibile in formato digitale sul sito di progetto ed è anche possibile richiedere la versione stampata direttamente alla sede dell'ICCU o tramite email (fino ad esaurimento scorte).

<sup>2</sup> Anche questo Manuale è disponibile in formato digitale sul sito di progetto ed è anche possibile richiedere la versione stampata direttamente alla sede dell'ICCU o tramite email (fino ad esaurimento scorte).



Infine, il progetto ha svolto un'indagine su politiche, programmi e strategie nazionali nell'ambito dei beni culturali digitali e l'uso delle infrastrutture digitali della ricerca. I risultati di questa attività sono stati discussi a Parigi a giugno 2012 nell'ambito di un incontro promosso dal Ministero Francese per la Cultura e la Comunicazione e sono stati sintetizzati in un documento strategico sottoscritto da tutti i partner e denominato *Paris Declaration*.

La *Paris Declaration* è stato il filo conduttore che ha guidato i lavori della Conferenza di Ankara.

Il documento, che è disponibile sul sito del progetto INDICATE per essere scaricato e sottoscritto, è composto di due parti su cui si impegnano le organizzazioni e le persone che aderiscono alla dichiarazione:

- la promozione del dialogo e della collaborazione tra i soggetti che lavorano sulle tecnologie, i beni culturali e le infrastrutture per la ricerca, sia nel settore pubblico

che in quello privato, favorendo il rapporto con gli utenti e mettendo in primo piano la soddisfazione dei bisogni di studenti, ricercatori e cittadini e condividendo le buone pratiche di ciascuno;

- i piani e le prospettive future dove sarà necessario individuare e perseguire priorità comuni, nel rispetto dei rispettivi contesti nazionali, condividendo agende di ricerca, sviluppando esperienze pilota, incoraggiando l'utilizzo delle infrastrutture digitali, sviluppando contesti di politiche che facilitino la collaborazione e favorendo lo sviluppo di una rete internazionale dove trovino spazio iniziative comuni a livello globale, con lo scopo ultimo di proteggere, trasmettere e beneficiare del patrimonio culturale di noi tutti.

Il programma della conferenza di Ankara, ricco di interventi e presentazioni, si è articolato in tre sessioni: la prima sessione è stata dedicata alla presentazione del quadro strategico di riferimento, aperta dall'intervento della Dr. Caffo; nella seconda sessione sono stati presentati dai partner i risultati del progetto INDICATE; la terza sessione ha aperto una finestra sulle possibilità che l'utilizzo delle infrastrutture digitali della ricerca offrono ai beni culturali e alle arti digitali, con relatori che hanno parlato di esperienze innovative in questo settore, in Turchia, Malesia e Brasile.

La conferenza di Ankara è stata l'occasione per divulgare i contenuti della *Paris Declaration*, che è stata sottoscritta da tutti i partecipanti alla conferenza, avviando un dialogo fattivo con le istituzioni culturali e della ricerca presenti che si augurano di continuare la collaborazione negli anni futuri, anche nell'ambito del nuovo programma comunitario Horizon 2020.